1/2 Foglio

Enrico Deaglio hascritto un libro che ricostruisce il linciaggio di cinque siciliani negli Usa del 1899

taliani

BENEDETTA TOBAGI

la Repubblica

OUTHERN trees bear strange fruit...": nel 1939, la voce ipnotica di Billie Holiday ruppe l'omertà e il mondo intero

dovette fissare lo squardo sulla pratica oscena dei linciaggi nel sud degli Usa. Gli "strani frutti" erano i cadaveri degli uomini di colore impiccati (e variamente brutalizzati, prima e dopo) da orde di bianchi, perché si presumeva si fossero macchiati di qualche reato. Nella più grande democrazia del mondo il linciaggio era distinto dall'omicidio.

La "giustizia sommaria" am- sti di Storia vera e terribile tra visti e si consumava nel silen- accurato saggio storico in forzio complice dei più. Gli stori- ma narrativa di Enrico Deai quattro e i cinquemila lin- limpide con cui Stajano ha ilstessi anni in cui nell'Europa menticate della storia pagrome in Francia si consuma- gnate dal Mississippi li chialuglio 1899, sono i protagoni- terre e giustizia suscitata dai Nuovaorlenza (come i sicilia-

ministratasenzaprocessoera Sicilia e America (Sellerio, assai popolare tra gli ex schia- pagg. 224, euro 14), agile ma ci stimano siano avvenuti tra glio (lo stile ricorda le prose ciaggisolotra 1887 e 1907, gli luminato tante pagine dival'affaireDreyfus.Benpochi mavano dagos, termine dalsanno, però, che la stessa fine l'etimo incerto: protagonisti feroce toccò in sorte anche a di una vasta ondata migratonon pochi immigrati italiani. ria a cavallo tra Otto e Novelah, Louisiana, la notte del 20 dove la speranza di ottenere

garibaldini era stata repressa nel sangue dai Savoia. Si ritrovarono alla stregua di prigionieri nelle grandi piantagioni, a rimpiazzare gli schiavi negri liberati dalla Guerra di Secessione nella raccolta di cotone e soprattutto canna da zucchero: la "zuccarata", considerato il lavoro più faticoso orientale infuriavano i po- tria). Nelle terre fertili ba- del pianeta, era uno dei più necessari, da quando, con l'industrializzazione, il mondo occidentale s'era "dolcificato" fin nelle abitudini della classe operaia. Qualcuno riu-Siciliani, per la precisione. cento, sfuggivano alla mise scì a sottrarsi al travaglio Cinque di loro, linciati a Talluria della Sicilia postunitaria, massacrante ricavandosi una

ni chiamavano New Orleans) e nel commercio: tragica ironia, proprio a loro, venditori di agrumi, meloni e frutta esotica, toccò di diventare strange fruits.

Deaglio s'imbatte in questa storia attraverso le chiacchiere imbarazzate delle parenti della moglie italo-franco-irlandese-americana, e decide di andare a fondo. Troppi fili legavano i "fatti di Tallulah" all'attualità, per ignorarli: le tragiche migrazioni che approdano in Sicilia, anziché salparne; i ritorni di fiamma del razzismo in Europa (uno studio recentissimo del Pew Research Center in ambito Ue registra un triste primato per gli italiani: siamo il popolo che vede con maggiore sfavore rome musulmani); le uccisioni pubbliche nel vicino Oriente... Ma a muoverlo è soprattutto la simpatia umana per la sorte dei cinque underdogs di Cefalù, figli di Annibale dagli occhi nerissimi, un po' minacciosi e un po' ridenti, come quelli dell'ignoto marinaio dipinto da Antonello da Messina. «Spero di trovare - scrive - qualcosa che dopo un secolo mi provi che [...] furono dei martiri, che ci sia una giustizia da ristabilire».

Provarono a farli passare per mafiosi, ma la loro storia fu piuttosto "una Cavalleria Rusticana all'incontrario". Fu la white trash, la popolazione bianca dell'ex Confederazione sudista, rabbiosa e impoverita (com'è simile l'umanità di allora a quella, desolata, di oggi, magistralmente raccontata da Roberto Minervini nel documentario Louisiana) a cercar vendetta contro una comunità in ascesa sociale. Alle vite burrascose dei dagos, Deaglio regala il respiro di un racconto che, sin dalla prima pagina, si accende di frequenti richiami a Cent'anni di solitudine e risuona di echi evangelici, fino al climax emotivo del decimo capitolo, quando i cinque linciati prendono parola da una Spoon River senza lapide. «È stato per il commercio, non per la razza»: il loro destino è dannato dalla logica implacabile delle guerre tra poveri, sottoprodotto delle grandi manovre di sfruttamento economico.

Si legge d'un fiato, il libro di Deaglio, e lo si chiude con la sensazione di avere stretto nuove e inattese sinapsi tra frammenti di reminiscenze

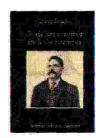
Q

Data 05-06-2015

Pagina 43
Foglio 2/2

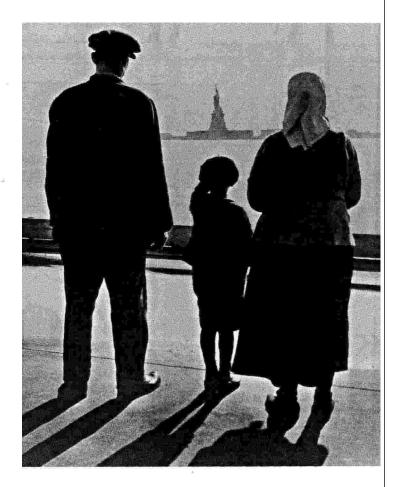
Nelle terre fertili bagnate dal Grande fiume si ritrovarono prigionieri nelle piantagioni

Il loro destino è dannato dalla logica implacabile della guerra tra poveri





II, LIBRO
Storia vera e
terribile tra
Sicilia e America
di Enrico
Deaglio (Sellerio)



L'Italia di allora fu complice muta e opportunista. Ci volle una donna avvocato, Mary Grace Quackenbos - la prima a entrare nell'ufficio procuratore federale - per rompere il silenzio sulle pratiche di sfruttamento quasi schiavista cui erano soggetti i dagos (s'infiltrò nelle piantagioni e stilò un rapporto che, censurato in America, giunse però sul tavolo dell'ambasciatore italiano); e fu un ex schiavo negro, Booker Taliaferro Washington, che, liberato, viaggiò attraverso l'Europa come un Tocqueville all'incontrario, a firmare uno degli studi più approfonditi sulla miseria siciliana: frutti sorprendenti della solidarietà tra oppressi

la Repubblica

scolastiche sulla storia del Risorgimento e la grande scena del mondo (visto che l'esame è alle porte, consiglio la lettura anche ai matu-

randi). La microstoria dei

fratelli Defatta s'intreccia con le figure titaniche di Lincoln e Garibaldi, una star internazionale così carismati-

ca, al tempo, che le forze del-

l'Unione provarono ad arruolarlo come proprio generale. Dalle pagine dei fogli locali, i "fatti di Tallulah" rimbalzano fino al celebre discorso ("la grande proletaria si è mossa") con cui Giovanni Pascoli, nel 1911, benedisse l'avventura italiana in Libia. Scopriamo quanto poco il Regno d'Italia si curasse della sorte dei suoi figli; l'ondata migratoria dalla Sicilia al sud degli Usa fu fortemente incentivata in base ad accordi precisi (e illegali, poiché la legge statunitense vietava l'immigrazione su chiamata) tra Louisiana Planters Association egli ambasciatori italiani. La pseudoscienza di Lombroso ebbe immenso

successo oltreoceano, a sup-

porto delle politiche segre-

gazioniste. Il Dizionario del-

le razze italiano di fine Otto-

cento, che distingueva due

ceppi razziali, quello settentrionale, celtico, e quello meridionale, di derivazione africana, fu superato solo quando il fascismo postulò un'unica razza "ariana mediterranea", erede dell'Impero Romano, per poi varare le leggi razziali contro gli ebrei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

